

A Celico preannunciano battaglia

Gli attivisti contro la riapertura della discarica

Il Tar aveva tolto i lucchetti all'impianto ai piedi della Sila

Antonio Ricchio
COSENZA

Tra gli attivisti del Comitato ambientale presilano albergano sentimenti contrastanti. La recente sentenza del Tar Calabria, che ha rigettato il ricorso del Comune di Rovito, rappresentato dall'avvocato Angelo Calzone, contro la Regione Calabria e il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale per la discarica di Celico (provvedimento emesso nel 2014 e valido fino al 2024), è stata indubbiamente una doccia fredda. Non tale, però, da far arretrare definitivamente gli esponenti del Cap: «La battaglia legale non è conclusa perché ancora possiamo impugnare la sentenza in merito alla valutazione di incidenza e alle emissioni odorigene, così da ricorrere al Consiglio di Stato».

Il punto fermo, tuttavia, è che i giudici amministrativi hanno ritenuto infondate le ragioni utilizzate dai ricorrenti contro il rinnovo dell'autorizzazione alla Miga (così si chiama la società, di proprietà dell'ex presidente del Crotonese Calcio, Raffaele Vrenna, che gestisce l'impianto di Celico) per lavorare e smaltire rifiuti. Non è l'unico elemento di novità delle ultime settimane. In una lettera emanata a inizio marzo dal dipartimento Ambiente della Regione si parla del «riavvio della discarica a partire dal 12 marzo 2018». È un atto che fa seguito allo stop forzato della discarica, determinato dalla sospensione dei conferimenti di rifiuti (disposta dal governatore Mario Oliverio il 20 giugno scorso dopo la richiesta unanime di 13 Consigli comunali) e dai lavori di adeguamento andati avanti per diversi mesi. Nella missiva si dispone che

nella prima settimana possano arrivare rifiuti dall'estero (scarti industriali) per una soglia massima di 120 tonnellate al giorno, nella seconda per un massimo di 240 tonnellate e nella terza l'entrata in funzionamento a pieno regime. Nei giorni scorsi a Rovito sono state organizzate una fiaccolata e una veglia in preghiera che hanno visto la partecipazione di centinaia di persone. Obiettivo: scongiurare l'entrata in funzione a pieno regime della discarica, collocata ai piedi dell'altopiano silano. «Forti delle nostre ragioni – concludono gli ambientalisti –, grideremo ancora più forte il nostro totale disaccordo verso la decisione di riaprire la discarica di Celico». In uno dei polmoni verdi della Calabria si preannuncia una lunga e calda estate. E non solo dal punto di vista meteorologico. ◀

Il Comitato continuerà l'iniziativa legale davanti al Consiglio di Stato



Celico. La discarica rimane al centro di una contesa